

Ogni
Giorno**LA BANDIERA ITALIANA****MONITORE DEL POPOLO**Un
Grano**IN PROVINCIA**Spedito franco di posta.
Prezzo anticipato di un trimestre
Duc. 1. 50.**DIREZIONE**Strada S. Sebastiano, Numero 51, primo piano.
Non si ricevono lettere, plichi, gruppi se non affrancati.
Le associazioni per le Provincie cominceranno dal 1. e dal 16 del mese.**PEL RESTO D'ITALIA**Spedito franco di posta.
Prezzo anticipato di un trimestre
Franchi 7. 50.**Napoli 24 Marzo****CRONACA NAPOLITANA**

— Il Comandante della Piazza sig. Ricotti ha notificato ch'egli quindi innanzi ispezionerà i posti della Guardia Nazionale, e punirà coloro che vi mancheranno. La nostra Guardia ha meritato sempre ed in casi difficili della patria; ed or staremo a vedere come il Comando Generale di essa si regolerà per la disposizione del Ricotti.

(Progresso)

— Ieri ebbe luogo la famosa processione della Scala Santa. Vi fu un indizio di attentato assai criminoso che non produsse però tristi conseguenze; ma è degno di tutta l'attenzione del governo. Un po' prima della processione avanti Palazzo fu sparato un colpo di fucile cui non si fece attenzione. Nel meglio di essa, altri due colpi furono sparati al Ponte di Tappia, de' quali una palla colpì una tubella, ed un terzo contemporaneamente a S. Brigida. La popolazione si mise in fuga a precipizio, con gran confusione e qualche danno. Colui che sparò il terzo colpo fu arrestato da un Milite della guardia nazionale, e condotto alla questura. Si dice essere un guardia di polizia antica messo nei nuovi. Sotto il portone della questura, il colpevole gittò un revolver, e trovatosi colà il Consigliere per la polizia sig. Spaventa fu consegnato a lui. Noi imploriamo che si faccia una rigorosa inchiesta, essendo il caso non lieve.

A tal proposito riceviamo la seguente lettera:

Pietro Amendola e Raffaele Aversa della 2 compagnia del 4 battaglione da presani si trovavano fermati fra il vic. Baglivo Uries ed il ponte di Tappia ed hanno veduto (al momento in cui passata la processione sfilava il 4 battaglione) ad una piccola distanza, che un guardia di Polizia con cappotto ha cacciato un revolver ed ha tirato un colpo. Subito i due suddetti si avventarono sul guardia di Polizia e collottando lo ghermirono e lo condussero alla questura di Polizia; entrando nel portone della prefettura gettò a terra il revolver che fu raccolto. Il poliziotto era dell'a Polizia borbonica, restato nella nuova Guardia di Siccardozza ed ha nome Francesco Puca. (Omnibus)

NOTIZIE ITALIANE**TORINO**

— Il Senato del regno nella pubblica sua adunanza del 19 dapprima diede luogo alle interpellanze del senatore Pareto al ministro dei lavori pubblici, le quali ebbero per oggetto d'excitare il Governo onde solleciti lo studio della strada ferrata per il Lukmanier, ovvero lo Splügen, o l'eseguimento di quella del litorale ligure già concessa per legge. Intraprese poscia la discussione dello schema di legge per l'abolizione dei vincoli feudali in Lombardia sul testo modificato dall'Ufficio centrale. L'idea di legge venne propugnata dal guardasigilli e dal relatore. non che dai senatori Vacca e Amari. Il senatore Martinengo dichiarò di

non poter accettare la legge salvo che ne vengano essenzialmente modificate alcune sue disposizioni.

Il senatore Gioia prendendo motivo dalla legge chiese provvedimenti per la soppressione di qualche riserva feudale tuttora esistente nelle provincie di Parma e Piacenza.

Parlarono successivamente in merito del progetto i senatori di S. Martino, Giuliani, Lauzi e Farina: dopo di che venne chiusa la discussione generale e rimandata quella degli articoli alla seduta d'oggi.

— Siamo assicurati che ieri l'altro venne chiamato a Torino per dispaccio ministeriale il generale Cialdini. S'incominciò pure l'imbarco delle truppe dalla Sicilia per ricondurle in Piemonte; e domani sbarcheranno a Genova due reggimenti che provengono di là, quindi seguiranno gli arrivi di altre truppe.

Si dice che questi provvedimenti furono dal governo adottati in vista delle mosse che vanno facendo le truppe austriache verso i confini del nostro Stato, e lungo la linea del Po.

A questi movimenti di truppe, accennavano i recenti carteggi che ci provenivano dai distretti del Po.

— Avremo, cominciando da oggi 20, alcuni giorni di grandi emozioni parlamentari.

Il fuoco sarà aperto dalle interpellanze del deputato Massari sul e provincie napolitane.

Succederanno quelle del generale Lamarmora sul nuovo ordinamento dell'esercito.

Poi verrà trattata la questione di Roma. Finalmente avremo le interpellanze del march. Pepoli al ministro d'agricoltura e commercio, e del deputato Fioruzzi sui provvedimenti in materia ecclesiastica nelle Marche e nell'Umbria.

— Si legge nella *Monarchia Nazionale*:

La *Gazzetta ufficiale* disse che al banchetto dato dal conte di Cavour assistettero i presidenti delle due camere. Da fonte certissima sappiamo invece che il comm. Rattazzi si scusò adducendo non trovarsi in buono stato di salute, benchè nel giorno stesso avesse presieduta la camera. Anche Ricasoli si scusò.

— Scrivano al *Patriota da Torino*, 15 marzo.

Il *Movimento* si fa ad esamminare il risultato dei lavori del ministero della guerra relativi al riordinamento dell'esercito italiano, sul quale dovrebbero esclusivamente essere fondate le comuni speranze. Questi risultati non danno che 300,000 uomini sulla carta, dei quali appena 200,000 pronti a marciare in battaglia; in guisa che il giorno in cui dovremmo combattere l'Austria in riva al Mincio e al Po, i borbonici (che lavorano discretamente bene) a Napoli, le mense clericali dappertutto, noi saremmo costretti — ad impedire che l'Austria regni da Torino a Palermo — a ricorrere al caro intervento della Francia. Se a preferenza dei progetti di consorzi e regioni, della scelta della capitale ecc., il parlamento e la stampa volessero occuparsi dei mezzi di organizzare e mantenere un esercito formidabile, ci pare ch'essi adempirebbero nel miglior modo il loro sacro mandato.

— Nell'arsenale sono in corso di confezione circa cinquanta pezzi d'artiglieria di bronzo di vari calibri, che si stanno ultimando e rigando, e mediante una nuova sala pel laboratorio aggiunta alle antiche, si può ora comodamente attivar sempre più la fabbricazione dei pezzi grossi di ferraccio che prima si facevano venir tutti di Svezia: i pezzi da 80 rigati che ora si stanno da noi preparando per la fregata corazzata *Il Terribile* meritano d'essere osservati per la precisione e l'eleganza ad un tempo della loro forma, di modo che vuolsi che superino in bellezza ed in bontà i migliori cannoni stranieri. (Mon. Naz.)

— Si dice che il battaglione mobile della guardia nazionale di Napoli che abbiamo a Torino, partirà oggi o domani per Milano, ove soggiornerà dieci giorni, per far poscia ritorno a Torino.

Si attribuisce questa gita alla condiscendenza che il ministero volle usare al desiderio manifestato dal battaglione, di visitare Milano.

Non vogliamo censurare l'atto del ministero; osserviamo però che questo provvedimento eccezionale, come altri già accordati a favore dei militi napoletani non furono conceduti a nessun altro dei diversi battaglioni distaccati. (Mon. Naz.)

— Il mese di marzo. Vittorio Emanuele d'Italia, è come Carlo V; egli ha il suo mese felice, il mese di marzo, mese consacrato al Dio della guerra. Egli è nato il 12 marzo 1820; fu eletto re di Sardegna il 24 marzo 1849; egli è proclamato re d'Italia nel marzo 1861; sua figlia la principessa Clotilde è nata il 2 marzo 1843; suo figlio il principe reale è nato il 14 marzo 1844.

(Regno d'Italia)

MILANO

NUMERI VINCITORI DELLA CIVICA LOTTERIA

(Continuazione, vedi il n. 218).

Premio di L. 75

| Serie | Numero | Serie | Numero | Serie | Numero |
|-------|--------|-------|--------|-------|--------|
| 392 | 883 | 61 | 233 | 482 | 880 |
| 207 | 283 | 382 | 673 | 451 | 650 |
| 415 | 48 | 257 | 720 | 61 | 218 |
| 310 | 319 | 243 | 335 | 102 | 187 |
| 404 | 163 | 60 | 612 | 384 | 78 |
| 349 | 786 | 292 | 406 | 455 | 275 |
| 52 | 977 | 246 | 906 | 471 | 425 |
| 264 | 641 | 19 | 96 | 377 | 837 |
| 2 | 50 | 87 | 792 | 89 | 324 |
| 152 | 679 | 303 | 627 | 269 | 513 |
| 408 | 743 | 132 | 924 | 405 | 284 |
| 415 | 38 | 385 | 338 | 331 | 920 |
| 437 | 785 | 313 | 301 | 111 | 918 |
| 339 | 579 | 222 | 638 | 9 | 759 |
| 456 | 286 | 412 | 493 | 465 | 441 |
| 349 | 424 | 267 | 371 | 53 | 74 |
| 99 | 242 | 437 | 90 | 3 | 840 |
| 290 | 400 | 238 | 93 | 475 | 944 |
| 26 | 17 | 239 | 987 | 262 | 646 |
| 495 | 266 | 486 | 350 | 144 | 670 |
| 243 | 564 | 62 | 633 | 125 | 699 |
| 88 | 26 | 174 | 433 | 10 | 868 |
| 294 | 317 | 266 | 915 | 244 | 867 |
| 267 | 389 | 8 | 523 | 395 | 102 |
| 450 | 275 | 181 | 653 | 498 | 823 |

| | | | | | |
|-----|-----|-----|-----|-----|-----|
| 226 | 376 | 391 | 426 | 344 | 902 |
| 413 | 228 | 76 | 612 | 464 | 46 |
| 408 | 104 | 298 | 702 | 234 | 533 |
| 6 | 698 | 83 | 204 | 318 | 42 |
| 309 | 37 | 195 | 717 | 360 | 644 |
| 264 | 269 | 316 | 392 | 203 | 541 |
| 186 | 239 | 408 | 917 | 2 | 148 |
| 16 | 843 | 474 | 662 | 163 | 719 |

(continua)

ROMA

— La MONARCHIA NAZIONALE del 20 nelle sue *Ultime Notizie* scrive:

Correva voce ieri sera che si fa sempre più probabile il richiamo delle truppe francesi da Roma.

— Scrivono da Roma, 13, alla *Nazione*:

Ieri il papa fu a visitare . . non il re di Napoli, nè altre teste coronate, come è di uso, ma la ciurma borbonica, composta in gran parte di forzati liberati . e ricoverati qui a Santo Spirito sulla via Appia. Il S. Padre si aggirò fra quei bravi che hanno massacrato e squartato onorandi cittadini a Carsoli e Pereto, che hanno trucidato a Collalto la famiglia Latini, portando come in trionfo, infilato ad una baionetta, un bambino di dieci mesi, dopo uccisa la madre! Il vicario di Cristo non si aggirava fra i poveri di Cristo, ma conversava familiarmente e dava a baciare il piede ad una turba d'assassini che avevano le mani lorde ancora di sangue innocente! Fra gli individui benedetti e annoverati da Pio IX, il pontefice *del bel cuore*, vi era un certo Bugia di Poggio Ginolfo reo d'omicidio e condannato più volte per ladro: vi erano i tre assassini che uccisero a Pereto il capitano Mari e Benedetto De Luca padre di cinque figli, dandone ai cant'gli avanzati.

E se non piangi, di che pianger suoli?

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

— Si legge nel *Diritto*:

Affermano che il principe Napoleone allorché quando negli uffici del Senato trattavasi dell'indirizzo difeso vivamente l'esercito piemontese e che il maresciallo Mac Mahon il quale trovavasi presente crollasse le spalle all'udire quella difesa. Il principe invitò il maresciallo a spiegarsi. Questi prese a inveire contro l'armata italiana, non mancando di soggiungere che egli ne poteva giudicare meglio che il principe. Dopo questa spiacevole di scussione, il maresciallo ricevette l'ordine di recarsi a prendere il comando di Lilla e di rimanere colà durante tutta la sessione legislativa.

Corre voce, alla quale però io non aggiusto grande fede, che il duca d'Anmalo abbia scritto al principe Napoleone, domandandogli conto degli insulti contenuti nel suo discorso al Senato contro la famiglia Borbone. Si aggiunge, che in quella lettera è detto: « io non posso venire in Francia, ma S. A. I. può venire in Inghilterra per rendermi ragione delle sue parole ».

— Il Ministero degli esteri ha pubblicato a Parigi l'annuario diplomatico del 1861, nel quale contrariamente a quello del 1860, più non compariscono gli Stati di Modena, Parma e Toscana, ed i loro principi non sono più menzionati se non come membri delle famiglie sovrane cui appartengono. Vi figura ancora il re di Napoli, ma ciò s'attribuisce a che la di lui caduta è troppo recente, e posteriore alla compilazione dell'annuario. Per conseguenza il sig. Canofari col suo personale di legazione trovasi ancora iscritto nel volume fra i diplomatici accreditati presso il governo francese.

Nell'almanacco di Gotha tutti i principi scomparsi sono ancora annotati come sovrani.

— Il corrispondente parigino della *Nation Suisse*, scrive in data del 14:

Io vi ho più volte annunziata la prossima partenza da Roma delle truppe francesi. Il momento di questa partenza è ormai imminente. L'imperatore sta per trasformare il suo intervento in una alta giustizia pacifica. Tutto è pronto per questo avvenimento.

Fra quindici giorni il governo francese inviterà Vittorio Emanuele ad accettare un accomodamento col papa: contemporaneamente esso darà, in forma di *ultimatum*, il consiglio al Santo Padre d'intendersi con V. E., annunziandogli, per un tempo determinato, il ritiro delle truppe francesi. E quindi siccome all'imperatore preme di proteggere in tutti i modi la persona del pontefice un corpo di soldati piemontesi entrerà in Roma per compiere questa missione.

— Scrivono da Parigi al *Nord*:

Il signor Mires venne trasferito, da Mazas alla *Conciergerie* che è il carcere in cui si chiudono gli incolpati che devono subire la loro sentenza. Laonde l'istruzione dev'esser terminata, o lo sarà ben presto. Si continua ancora a credere che quest'affare sia uno dei più gravi. Vi taccio le solite voci contraddittorie sparse a questo proposito.

RUSSIA

— Scrivono all'*Indép. Belge* da Pietroburgo 7 marzo:

Il 17 febbraio, 3 marzo, giorno in cui l'emancipazione dev'essere proclamata, l'imperatore ha apposto la sua firma al rescritto che proclama le varie disposizioni regolamentarie di questa importante riforma.

Tutti i documenti relativi a questa grave vertenza si stanno stampando. L'insieme occuperà un milione e 500.000 fogli di stampa, il quale giustifica abbastanza i ritardi risultanti dalla forza delle cose arretrati alla loro pubblicazione.

Il proclama dell'emancipazione della classe agricola avrà luogo nel corso della quaresima verso la fine di marzo.

Siccome conseguenza indispensabile di questa grande riforma sarà istituito un Comitato sotto la presidenza del granduca Costantino per metterlo ad esecuzione varie misure e disposizioni approvate da S. M., non che per le decisioni a darsi per le questioni dubbie, e l'organizzazione di tutto ciò che si riferisce al nuovo stato di cose creato alle classi agricole.

La questione dell'emancipazione era passata dal gran Comitato all'approvazione del Consiglio di Stato con divergenza d'idee piuttosto significanti. I contadini non erano direttamente rappresentati in quelle deliberazioni, ma i loro interessi furono caldamente difesi dal granduca Costantino, dal conte Blondoff, e signor Lanikoy, ministro dell'interno, e Ichefokine, ministro dei lavori pubblici.

Il 28 gennaio l'imperatore aveva aperto le deliberazioni del Consiglio dell'impero con un discorso, in cui aveva riasunto con chiarezza e precisione i lavori dei Comitati e delle Commissioni incaricate di preparare e chiarire la materia. Aveva esposto al tempo stesso le basi principali della nuova organizzazione, e aveva concluso annunziando la ferma volontà che i lavori fossero condotti a termine verso la metà di febbraio, conservando le basi che Sua Maestà aveva stabilite.

Un testimonia di quella tornata mi ha riferito che quel discorso improvvisato aveva prodotta grande sensazione nel Consiglio. Tutti resero giustizia alle viste illuminate del sovrano, alla sua profonda cognizione dei suoi sudditi e degli interessi che loro vanno congiunti, all'energia e alla fermezza di sue convinzioni, alla coscienza incossa colla quale spingevasi verso la meta che si è prefissa. Con quel discorso l'imperatore si è innalzato incontrovertibilmente, al dire di tutti i membri dell'assemblea, al di sopra de' suoi ministri e de' suoi consiglieri, che si compiacciono di rendergli una siffatta giustizia.

Nullameno si tentò di combattere alcune delle emesse opinioni. La maggioranza pareva propendere pel mantenimento dei privilegi attuali della nobiltà, principalmente per la conservazione del diritto di sorveglianza dei proprietari, per la diminuzione della porzione di terra assegnata ai nuovi agricoltori liberi, per l'aumento delle loro prestazioni pecuniarie o personali. Il diritto per questi ultimi di abbandonare l'attuale loro domicilio fu del pari oggetto di un profondo esame.

Se l'imperatore avesse consentito a tutte le proposte d'emendamento, la sua misura sarebbe divenuta illusoria. Essa avrebbe pur anco presentato pericoli: potchè il mal umore dei contadini ver-

so gli antichi signori sarebbe stato, in certo qual modo, motivato. I nuovi coloni avrebbero formato una classe numerosa di malcontento, e l'antagonismo de' due campi in presenza l'un dell'altro avrebbe altresì potuto cagionar disordini e gravi inconvenienti per gli antichi possessori del terreno locati attualmente ai nuovi coloni liberi, senza tutelar loro per altra parte la realtà dei vantaggi cui loro assicurano sotto più d'un rapporto le decisioni prese.

La fermezza dell'imperatore che ha confermato, tranne piccole modificazioni, il voto della minoranza, che difende i dritti dei contadini, voto al quale si collega, sulle questioni speciali, un buon numero di voti dell'opposizione, ha assicurato al riformatore pacifico della Russia un nome immortale negli annali della nostra storia nazionale.

Tutto fa credere che la grande misura progettata si compirà nelle migliori condizioni. Milioni d'uomini, non ha guari diseredati, benediranno al nome dell'imperatore: mentre l'esperienza trarrà l'opposizione recalcitrante alla coniazione che operando, come ha creduto dover farlo, il governo ha maturamente pesato le sue deliberazioni, e che esse furono precedute da uno studio profondo della questione nei suoi diversi aspetti.

AUSTRIA

Vienna 11 marzo.

— La *Presse* di Vienna si dichiara per l'incameramento dei beni ecclesiastici, e fra le altre cose fa spiccare la circostanza che quando simile cosa ha luogo in virtù di una legge non può esservi questione di spogliazione: quando il governo confiscò i beni dei rei di alto tradimento ungheresi, nessun ecclesiastico disse tal cosa una spogliazione.

Giusta i quadri statistici della *Gazzetta ecclesiastica*, la quale assicura essere stati desunti dalle più pure sorgenti, il complesso dei beni della Chiesa in Austria dà le seguenti cifre:

| | Rendita. | Capitale. | Passivo. |
|---------------------|----------|-----------|----------|
| Benefizi secolari. | 9772984 | 413803595 | 2619019 |
| Conventi. | 4258147 | 62.22301 | 3129875 |
| Chiese. | 6083281 | 401014557 | 3859982 |
| Stab. d'istruzione | 329252 | 3848514 | 48501 |
| Case di salute. . | 184016 | 4752674 | 26208 |
| Stab. di benefic. . | 12033 | 144045 | 535 |

| | | | |
|--------------------|----------|-----------|---------|
| | 19639713 | 283385683 | 9653820 |
| Fondi religiosi. . | 3410748 | 68036807 | 979623 |
| Fondi dell'insegn. | 875370 | 15418496 | 326642 |

— 23925831 366890986 10960084

Il foglio clericale dà al tempo stesso una statistica molto istruttiva sul personale del clero secolare e regolare in Austria.

Il clero secolare comprende 40,388 persone, cioè: 1 patriarca, 4 primati, 11 arcivescovi, 57 vescovi, 24 vescovi suffraganei, 729 canonici, 286 canonici del Capitolo, 2 commissari vescovi, 32 arcipreti, 146 arcidiaconi, 509 vice arcidiaconi, 351 vicari vescovili, 590 decani, 40 cappellani superiori dell'esercito, 12,863 curati e vicari di parrocchie, 3,925 cappellani, 172 cappellani di campagna e di guarnigione, 11,079 cooperatori, cappellani e beneficiari, 534 professori ecclesiastici, 1,032 pensionati e interinari, 4,274 seminaristi e 3,752 allievi seminaristi. Fra questi 40,388 ecclesiastici, 35,265 appartengono al culto latino, 47 all'armeno e 5,076 al greco.

Bisogna aggiungere 9,784 monaci in 721 conventi e 5,198 monache, dimodochè la cifra complessiva sale a 55,370 membri.

— Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* da Vienna, 12 marzo:

L'arciduca Leopoldo, ispettore generale del genio, parte in questi giorni per Venezia, e di là andrà nella Dalmazia per esaminare le nuove fortificazioni e farne rapporto all'imperatore. In questa occasione, si faranno più ampi esperimenti sulla efficacia delle mine sottomarine, che è un nuovo mezzo di difendere l'entrata dei porti, inventato già prima dell'ultima guerra d'Italia da un ufficiale dello stato maggiore del genio, e migliorato poi in modo rilevante negli ultimi tempi. I punti nei quali sono poste le mine marittime sono

segnati prima sulla lamina di una Camera oscura, e così all'avvicinarsi di navi, che vengono osservate sull'immagine della Camera oscura, divien possibile di conoscere appunto il momento nel quale una nave scorre sopra un dato punto, e di dare simultaneamente il segno per l'accensione della mina; e siccome la scintilla vien trasmessa col filo elettrico, così l'accensione è istantanea. L'effetto di queste mine è sommamente distruttivo, una nave di primo ordine può esser fatta in pezzi.

UNGHERIA

— PESTH, 12 marzo. Scrivono all'Indép. Belge:

Il cancelliere dell'Ungheria proibì ai giornali ungheresi di pubblicare gli statuti Schmerling e la lettera dell'imperatore diretta all'arcivescovo Raiachich. Appena promulgata la nuova costituzione cessa già di essere rispettata. Il ministro di Stato non ha da impacciarsi nelle cose ungheresi; ma che importa? Non è l'imperatore che otria la costituzione? L'imperatore può dunque derogarvi come gli garba. Gli affari delle finanze riguarderebbero altresì il Consiglio dell'impero, ma ciò non impedisce il ministro di cangiare il bilancio relativamente agli impiegati del Tirolo, di cui raddoppiò testè la provvisione.

L'Ungheria non proibì mai ai Serbi di assembrarsi e manifestare i loro voti. Ma il Congresso serbo testè convocato per ordine sarebbe un'insensatezza politica se non fosse una provocazione alla rivolta. Tutti sono rappresentati giusta il loro numero. I rappresentanti sono eguali: dimandiamo dunque qual significato abbia un Congresso serbo a costa della Dieta ove seggono i loro rappresentanti? Sarebbero privilegiati perchè fuggiaschi furono accolti? Formeranno uno Stato nello Stato perchè vennero provvisti di terre e si diedero loro tutti i diritti cittadini? Se hanno diritto di riunirsi in congresso, perchè non si convocano i Tedeschi abitanti il paese, perchè non i Ruteni, i Polacchi ed altre schiatte? Mentrechè si mette r'iume in istato d'assedio, perchè questa città chiede di essere rappresentata alla Dieta ungherese, si vogliono organizzare turbolenze per mezzo di un congresso serbo. L'Austria nega il diritto di associazione e proibisce le concioni, mentrechè invita i Serbi a un congresso. E sempre l'assolutismo in lotta col costituzionalismo, il desiderio di disfare ciò che fu fatto.

Gli ultimi atti del governo resero quasi impossibile ogni transazione. Nessuno fa preparativi per l'incoronazione, poichè si prevede ch'essa non potrà avere luogo. La Dieta sarà solo una protesta contro le infrazioni dei trattati. Ecco ove riusciranno le grandi speranze.

Tra noi e l'Austria non avvi omogeneità né nei principii, né nello scopo. Siamo eccellenti vicini, ma formiamo una pessima famiglia. La loro fede politica li separa da noi con un insuperabile abisso. Quest'abisso è da una parte l'autorità e il rispetto della legge dall'altra. Oltre la Leitha, come noi diciamo, non v'ha niente sopra l'imperatore e sopra il papa, e nei villaggi sopra il commissario di polizia e il parroco rappresentanti dell'autorità individuale. L'autorità del capo v'è legge suprema.

Di qua della Leitha l'autorità personale svanisce, ma appare quella della legge, l'autorità suprema è la legge. Queste divergenze di principii si manifestano tutti i giorni. Lasciatemi citarvi un caso che prova quanto v'ho detto.

Il curato di una parrocchia di Buda non volendo officiare sotto un'amministrazione costituzionale, diede la sua dimissione. Bisognava provvedere la parrocchia di un nuovo pastore. Giusta la legge ungherese i comuni hanno diritto di eleggere i curati; giusta il concordato li nomina il vescovo. La carica vacante era delle meglio dotate e non mancavano i concorrenti. Essendo Buda nella giurisdizione dell'arcivescovo di Gran, tutti i concorrenti si rivolsero al primate per ottenere il posto. Ma che fece il primate? Rinviò petizioni e petenti alla città di Buda, dichiarando che l'elezione dei curati, dipendendo dai parrochiani o dalla rispettiva città, spettava al consiglio comunale provvedere alla

sostituzione di un curato. Del concordato non battè parola, contento di rammentare la legge.

SPAGNA

— La Patrie pubblica in oggi alcuni brani d'una pastorale del vescovo di Barcellona, che vennero testè citati dall'oratore Olozaga, nella camera spagnuola. È tanto tempo che sentiamo tutti questi monsignori e vescovi slogicare e bestemmare in difesa del papato, che il sentir in bocca a uno di essi parole di verità, di giustizia, di unzione cristiana, ci dee recare una ben grata sorpresa. Ecco come si esprime il vescovo di Barcellona, questa fenice dei monsignori.

« Come potrebbe il papa risiedere in Roma se le legazioni straniere l'abbandonano, che ne sarà del cattolicesimo se il suo capo deve altrove mendicare un asilo ospitale? »

« Noi non ci inquietiamo di ciò; non temiam nulla per la perpetuità della Chiesa Cattolica e non la facciamo dipendere dalla conservazione di Roma... Noi crediam possibile la perdita di Roma per i papi... E che perciò? Forse sarebbe roita l'unità della Chiesa? forse n'andrebbe della sua costituzione divina? disparirebbe ella forse dalla faccia della terra? Gesù Cristo non ha limitato la perpetuità della sua Chiesa a una città determinata. »

« La città non è la testa della Chiesa: sibbene San Pietro e i suoi successori; finchè la testa vivrà, il corpo vivrà, e la testa esisterà sempre. »

DISPACCI ELETTICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Napoli 23 Torino 22 (ritardato)

Parigi 21 — Favre continua. Il Papa ha ricusato di associarsi alla guerra dell'Indipendenza e abdicare il potere temporale. Rammenta la condotta della Francia in seguito alla disfatta di Novara. Sostiene che l'Assemblea avendo ordinata la spedizione di Roma non voleva ristabilire il potere temporale del Papa, ma sostenere il Piemonte e resistere alla minacciate dominazione austriaca. Sostiene che il ristabilimento della sovranità del Papa ha deviato la spedizione dallo scopo, ma la ristorazione colle baionette straniere ha ucciso il temporale. Riti- rate ora la spada della Francia da Roma, il Papa non potrà più reggersi. In favore cita i documenti comprovanti che l'Europa intera ha condannato il Governo Romano. Favre glorifica Vittorio Emanuele di aver posto la sua spada a servizio dell'Unità Italiana, e il Governo dell'Imperatore di non avere osservato una pusillanime neutralità. Rispondendo al discorso di Keller, Favre dice essere stato sorpreso di vedere indicare come causa della guerra d'Italia un motivo ch'egli non vuole ripetere per rispetto alla Camera (numerose approvazioni) oltraggiante al Sovrano, insultante al buon senso e all'onore della Francia (approvazione). Favre rammenta l'origine del Governo Papale a Bologna — disparve coi carrettoni austriaci. Sarebbe lo stesso se lasciassimo Roma. Accenna alla falsa posizione fatta dai soldati della Francia, e dice che non può durare. Favre sostiene che la Confederazione avrebbe lasciato sussistere l'influenza austriaca. Rammenta i consigli di riforme dati al Papa. Biasima il Governo di aver autorizzato arruolamenti in Francia. Sostiene che sarebbe impolitico di mantenere in Roma la spada della Francia per comprimere un movimento che abbiamo provocato.

Roma è necessaria agli Italiani come Capitale. Mantenere lo statu quo è impossibile. Cassagnac difende la redazione della Commissione, la politica francese è cattolica e liberale. Vuol il Papato senza abusi e la libertà Italiana senza utopie. Nessuno della Com-

missione domanda di restituire al Papale Provincie perdute; ma il Papato per essere indipendente aver bisogno di Roma e del suo territorio. Sostiene essere nell'interesse della Francia e della Dinastia mantenere il potere temporale. Combatte l'Unità Italiana che considera ostile alla Francia. Riassumendo Cassagnac dice: l'irritazione essere reciproca tra Roma e Torino: finchè non si ravvicineranno la Francia deve aspettare custodendo Roma e il territorio pontificio. Che Roma comprenda la necessità di conciliarsi l'appoggio dell'Europa e della Nazionalità Italiana, e che Torino comprenda la necessità di conciliarsi l'appoggio della Cattolicità. La S. Sede deve comprendere l'impossibilità d'isolarsi l'Italia e il Papato. La discussione continuerà domani.

Napoli 24 Torino 23

— La Gazzetta Ufficiale pubblica le relazioni di Persano al Ministro della Marina sulle operazioni della R. Squadra nelle acque di Gaeta.

La Gazzetta annuncia la modificazione Ministeriale e nel senso del dispaccio di ieri. Vegezzi ritiene il portafoglio finchè Bastogi designato a suo successore possa assumere l'ufficio.

Napoli 24 Torino 23 (sera)

— Ieri fu firmata tra il Ministro de' Lavori Pubblici e il Signor Adami la convezione preliminare per la costruzione delle ferrovie nell'Italia Meridionale.

Fondi piemontesi 76,25 a 76,30

3 0/10 francese 68,20

4 1/2 » 96,00

Consolidati inglesi 92 1/8

Vienna 22 — Metalliche 64,90

Napoli 24 Torino 23 (sera)

La Camera de' Deputati ebbe comunicazione dal Ministro Cavour della formazione del Gabinetto. Disse il Ministro: intendere ora di mutare l'organamento dei Consigli di luogotenenza delle Provincie Meridionali, e le mutazioni poterle far per Decreto. Il Generale La Marmora interpellò a lungo il Ministro Fanti sulle riforme militari nelle formazioni dei reggimenti, sui decreti sulla difesa del paese da disporre d'altri provvedimenti, e propose la sospensione. Dopo la risposta del Ministro e repliche vive la Camera respinge la proposta. — La seduta fu molto protratta ed agitata per dibattimenti sull'armata Meridionale e per delle parole di Sirtori.

Napoli 24 Torino 23 (sera)

— Senato — Progetto di legge per la intitolazione degli atti del governo... Il Duca Sforza domanda formalmente al Governo di fare ogni sforzo per impegnare il Governo francese a ritirare le truppe da Roma. Dopo un discorso di Gioia il Senato vota la legge con 74 voti contro 4.

Parigi 23 — Costantinopoli 20 — La Commissione Internazionale domanda la pronta esecuzione de' condannati della Siria.

Belgrado 23 — Agitazione nella frontiera del Sud — Varsavia 22 — Moukhanoff Direttore dell'Interno fu destituito per causa di una circolare eccitante i contadini contro i proprietari.

Il gerente EMMANUELE FARINA.

Stab. Tip. Strada S. Sebasuano, n. 51.

Si è pubblicato il primo fascicolo.

I MISTERI DEL POPOLO

STORIA DI UNA FAMIGLIA DI PROLETARI NELLA VICENDA DEI SECOLI

PER
EUGENIO SÛEPRIMA TRADUZIONE ITALIANA
DI **G. BASTIANELLO**
SECONDA EDIZIONE RIVEDUTA E CORRETTA**CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE**L'opera formerà 2 Volumi di circa pag.900 in 8.^o grande a 2 colonne. Si pubblica in fascicoli di fogli 4 di pagine 8. Si distribuisce un fascicolo ogni Settimana. Il prezzo di ciascun fascicolo è di Grana *Quindici*, pagabili alla consegna.

Per gli associati delle provincie e resto d'Italia le spese di trasporto rimangono a loro carico.

I fascicoli si pubblicano regolarmente di otto in otto giorni.

Dirigersi per le associazioni all'ufficio della *Bandiera Italiana* con lettera franca agli Editori dei *Misteri del Popolo*.**CONSULTAZIONI MAGNETICHE**della veggente Sonnambula signora **Luisa**, diretta dal Professore **F. Guiffi**, autore dell'opera *Il Magnetismo Animale considerato secondo le leggi della Natura, e principalmente diretto alla cura delle malattie*, vendibile dai principali librai. Via Carminello a Toledo, n. 34, terzo piano, tutti i giorni, meno i festivi, da un'ora alle 4 pom.Pubblicazioni dello Stabilimento **CIVELLI GIUSEPPE** di **Milano****ALANTE GEOGRAFICO**

PROPOSTO AD USO DELLE SCUOLE D'ITALIA

CON CIRCOLARE DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE.

EDIZIONE POPOLARE

ne sono usciti due fascicoli

CONTENUTO DEL 1.^o FASCICOLOPlanisfero
Emisfero Orientale
Emisfero Occidentale
Europa
AsiaAfrica
America Settentrionale
America Meridionale
OccaniaPrezzo di questo fascicolo *Una lira italiana*CONTENUTO DEL 2.^o FASCICOLOItalia
Francia
Isole Britanniche
Confederazione Germanica
Prussia
Impero RussoTurchia Europea coi Principati
Danubiani e Grecia
Turchia Asiatica
Stati dell'Iran
Impero Chinese e Giapponese
Impero Anglo-IndianoPrezzo del presente fascicolo *Lire Una e centes. 25 italiani*

Le tavole si vendono anche separatamente al prezzo di centes. 42 italiani caduna.

Deposito in Napoli presso **Rodolfo Fano** rappresentante la Ditta **CIVELLI** di **Milano** abitante Vico Spereduto a Chiaia, 18 presso l'Ufficio della *Bandiera Italiana* (franco di porto).

A quei Signori che acquistassero un fascicolo qualunque di quest'opera, non incombe l'obbligo ne prendere gli altri fascicoli, non essendo l'opera medesima per associazione. Mediante vaglia postale se di farebbe la spedizione.

VERA ACQUA CHIMICA DI LABRUSSIERE

per tingere i capelli e la barba senza recar alcun danno alla pelle.

Si vende al solo deposito in Napoli nel Grand Bazar Saint Joseph strada S. Giuseppe Maggiore, a carlini 4 la mezza bottiglia.

AVVISO BIBLIOGRAFICO— Annunziamo con piacere la pubblicazione dei versi politici di **Luigi Galli**. La loro importanza si può ravvisare a prima vista dal solo titolo dei temi trattati, che sono i seguenti:

La Professione di Fede, ossia il Realista Napoletano.

Il Gentiluomo Napoletano del 1848.

Sobloquio di Ferdinando II de' Borboni di Napoli dopo la tirata dell'8 dicembre 1857.

Decreto del Ministro dell'Interno in Napoli dopo che il Re si fu asserragliato in Caserta.

Testamento di Ferdinando II de' Borboni di Napoli.

Italia e Napoli.

Il volume si vende al prezzo d'italiana Lira una e cent. 50 nella Legatoria di Giovanni Raasch, strada Santa Caterina a Chiaia, Calata Calabritto, n. 40.

PILLOLE DEL DOTT. PAOLI (di Parigi)

VEGETALI, PURGATIVE E DEPURATIVE

Le sole interamente esenti da sostanze minerali.

Queste pillole composte di sostanze vegetali tutte inoffensive hanno un importante vantaggio sugli altri purganti adoprati sino a questo giorno. Costituiscono un purgante infallibile, e le malattie le più ribelli, e le più inveterate hanno dovuto cedere all'uso di questo medicamento che si può ben chiamare, *rigeneratore del Sangue*. Costa carlini 6 ogni Flaccò di Pillole con apposito manifesto. Deposito Parigi rue de la Verrerie, n. 90, e in Napoli nella drogheria del sig. D Emilio, 50 strada Concezione, e nella Farmacia del Leone, *Leonardo e Romano, Toledo 303*.

Per garanzia delle vere pillole, a ciascuna di esse vi è impresso il nome dell'autore sig. Dott. Paoli.

ROMA

E

IL MONDO

DI

NICCOLÒ TOMMASEOL'opera (già pubblicata) è compresa in un elegante volume, formato *Le Monnier*, e si dà per gr. 60.Dirigersi con vaglia postale all'ufficio della *Bandiera Italiana*.